



Il Cardinale Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

Bologna, 29 giugno 2024

Carissimi, desidero ringraziare con voi il Signore per il dono di questo legame di solidarietà che ci unisce all'Ucraina!

È proprio il "Prossimo" che diventa il più caro. E voi, come ricorda l'Apostolo Giacomo, non avete detto «Va' in pace!», ma avete, in questi anni, camminato insieme ai nostri fratelli, aiutando e venendo aiutati, come sempre avviene nella solidarietà.

Poi in questi mesi è avvenuto quello che sembrava impossibile. La guerra. Dovremmo avere orrore anche solo della parola. In questi mesi terribili, avete continuato a fare il possibile, anzi, direi l'impossibile, perché il problema nostro è fare quello che serve. Continuate.

Lo sapete che il valore non è mai solo quello che mandate, ma l'amicizia che dimostra, e questa, in un momento di violenza e di morte, è il bene più prezioso.

Continuate. Anzi convincete tanti, che spesso dicono: «non so che fare o non si può fare nulla».

E speriamo che venga presto il sogno della pace. Però tutti si ricorderanno che eravamo con loro e non ci siamo rassegnati ad aspettare, ma la pace l'abbiamo costruita con la solidarietà.

Grazie perché questa vuole essere la nostra madre Chiesa.

✠ Matteo Maria Card. Zuppi
Arcivescovo